



«Oscar Luigi Scalfaro ha ricordato in sequenza: l'assassinio di Matteotti, le leggi razziali del 1938 e poi



l'entrata in guerra per sottolineare "il crescendo" del fascismo. Quindi ha osservato: "Attenzione ai primi sintomi. Non facciamo finta di non vedere"». Ansa, 7 settembre, ore 19.45. Il seguito a pagina 3

LETTERA ALLA PRESIDENTE DELLA RAI

Antonio Padellaro

Cara Lucia Annunziata Vogliamo innanzitutto ringraziarti per la sensibilità dimostrata sabato sera alla festa An di Mirabello quando, in un ambiente non certo facile e con un interlocutore non certo bendisposto, il ministro Gasparri, hai sollevato il problema dell'Unità, discriminata nella rassegna stampa Rai. Un intervento, il tuo, coerente con quel ruolo di presidente di garanzia, che ti è stato affidato dai vertici di Camera e Senato. Un ruolo che, probabilmente, avrebbe bisogno di essere sostanziato da maggiori poteri d'intervento, oltre a quelli di indirizzo che ti sono stati attribuiti. Un ruolo che, tuttavia, ti consente, come l'altra sera, di rendere testimonianza diretta e autorevole di ciò che non va nell'azienda Rai.

Siamo convinti, infatti, che la paradossale vicenda dell'Unità (che perfino il presidente della Rai non riesce a far mettere nelle rassegne stampa della Rai), vada affrontata all'interno del problema più vasto del «pluralismo sbilanciato» nell'informazione radiotelevisiva a favore della destra (sono sempre tue parole). Tema che, a sua volta, va esaminato dentro una questione centrale di democrazia: le regole che il servizio pubblico radiotelevisivo è tenuto a rispettare sempre e comunque. Stiamo parlando, ricordiamolo, della radio e della televisione di tutti gli italiani.

La vicenda che ci riguarda si riassume nei dati dell'Osservatorio di Pavia, sulla cui precisione e oggettività nessuno può dubitare. Per Raiuno e Raidue, l'Unità semplicemente non esiste. Dobbiamo ringraziare la rassegna stampa del Tg3, se il nostro giornale ha, sulle reti Rai, una qualche visibilità. Nessun vittimismo, per carità. Siamo abituati a contare soltanto sulle nostre forze e possiamo benissimo continuare a sopravvivere nell'anonimato televisivo. Però, ci disturbano un po' le prepotenze. Qualche esempio. Fino a qualche mese fa a Unomattina, l'Unità era presente.

SEGUE A PAGINA 26

Petruccioli

«Censura all'Unità
Convocherò
i direttori dei tg»

GARAMBOIS e BAFFONI A PAG. 6

Berlusconi, sotto il semestre niente

Medio Oriente: assente. Costituzione Ue: contro Prodi. Giustizia: contro tutti. Iraq: solo battute
A metà strada il bilancio è disastroso. E ora Monti blocca il decreto salvacalcio e la Tremonti-bis

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES L'Italia alla guida dell'Europa. Si disse: il semestre sarà giudicato dai fatti. Ce n'è già a iosa per farsene un'idea. Che semestre! Sotto i cactus di villa Certosa si passano in rassegna i grandi temi internazionali. Sulla macchinetta che sfreccia sui prati da golf si costruisce la grande immagine dell'Italia nel mondo.

SEGUE A PAGINA 4

Medio Oriente

Incubo attentati
Abu Alaa succede
ad Abu Mazen

DE GIOVANNANGELI PAG. 8 e 9



Cernobio

Tremonti: gli italiani non spendono e allora io non taglio le tasse

CERNOBBIO All'ultima giornata del Workshop Ambrosetti va in scena l'anarchia del governo: ministri in ordine sparso, tra silenzi, liti, retromarcie e rimbrotti dalle istituzioni internazionali e dall'imprenditoria italiana, sempre in attesa di risposte che non arrivano. E il «superministro» Tremonti ammette la sua decisione di non ridurre le tasse perché tanto «non aumentano i consumi». Insomma, altro che passerella finale: sulle rive del lago di Como

l'esecutivo mette in mostra tutte le difficoltà e gli imbarazzi di questo momento di navigazione a vista. Erano attesi otto ministri ma Umberto Bossi, non si è fatto vedere perché, sembra, abbia fatto molto tardi la notte precedente. Roberto Maroni se l'è presa con Confindustria e con Umberto Agnelli. Gli altri ministri dichiarano in ordine sparso, spesso in contrasto tra loro.

ROSSI e PIVETTA A PAGINA 5

Incontri

L'ALTRA SERA ALLA FESTA DEI DISABILI

Livia Turco

L'altra sera a Terni, alla prima Festa nazionale dedicata ai temi della disabilità, è andato in scena un film dolce e bellissimo: migliaia di persone che avevano seguito per oltre due ore un confronto sui temi della disabilità tra genitori di ragazzi disabili e Massimo D'Alema, si sono salutate con il linguaggio dei segni delle persone non udenti, le braccia alzate con le mani ruotanti come un allegro stormire di fronde. Quel gesto è stato il culmine di un evento in cui per due ore la vita quotidiana, la sofferenza, le esperienze vissute in solitudine o al massimo raccontate con discrezione ad amici e conoscenti, ha inchiodato l'attenzione di tante persone.

SEGUE A PAGINA 26

L'ALTRA SERA A ROZZANO

Nando Dalla Chiesa

La fascia tricolore, un po' lunga sotto i fianchi. Una maglietta bianca con le maniche corte, in centro un cuore rosso con la scritta «io amo Rozzano». Una gonna fino alle caviglie. E una collanina azzurra di fronte al microfono impugnato con emozione. Con emozione nonostante la lunga esperienza amministrativa, la militanza nel consiglio comunale, l'assessorato, gli otto anni da sindaco. Rozzano, venerdì sera ore 21.30.

SEGUE A PAGINA 11

Fascisti incendiano il palco di Ciampi

Roma, attentato a Porta San Paolo. Veltroni: un'offesa a Roma e alla Resistenza

Maria Zegarelli

ROMA Le fiamme sono partite dalla scaletta retrostante il palco, senza una causa apparente. Il tendone che copriva le impalcature della struttura su cui oggi siederanno il presidente della Repubblica e le massime autorità dell'Esercito, ha preso fuoco. Le fiamme sono arrivate alla moquette che rivestiva il pavimento e alcune sedie sono state distrutte. Ha tutto il sapore di uno sfregio di stampo fascista quel fuoco.

SEGUE A PAGINA 12

Calcio caos

Esordio della B
tra fantasmi
e tafferugli

NELLO SPORT



I danni provocati dall'incendio sul palco montato a Porta San Paolo alla vigilia della commemorazione del 60° anniversario della Difesa di Roma Riccardo De Luca

Il premier va a Sanremo

DI APICELLA E BERLUSCONI VOGLIATE ASCOLTARE...

Fulvio Abbate

Su tutto, campeggia immenso, severissimo osso duro, l'esaminatore, Tony Renis. Più in basso, divorati dal timore reverenziale, altre due figure, il cantautore napoletano Mariano Apicella e, subito accanto, Silvio Berlusconi, in veste di paroliere dilettante. Quest'ultimo, dice a Mariano: «Certo, che sarebbe bello andare a Sanremo con una nostra canzone». L'altro, a bassa voce, quasi tremante: «E come no, ma non è facile, Renis è un tipo tosto. Presidente, tu lo sai, se gli piace il motivo, bene, altrimenti manda tutti a quel paese». Berlusconi, rassetandosi la camicia di lino bianco sulla pancia, pensatore positivo: «Sai che ti dico Mariano?, proviamo, che nella vita non si sa mai».

SEGUE A PAGINA 17



PAROLE PER UN MOVIMENTO DI RESISTENZA CULTURALE

Sotterranei della
Stazione Termini (Roma)

Domenica 7 Settembre 2003.
Ore 11.27

(Meno 230 giorni, 20 ore, 33 minuti, alla caduta del governo Berlusconi)

Ho soltanto me stesso da darvi, un vocabolario, una penna. Vivo ai margini, in silenzio, solo. Questo giornale mi ha restituito la libertà di scrivere e di mantenermi che mai, fino a ieri, mi era stata negata.

SEGUE A PAGINA 14

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027)
TAEG dal 14,93% al max. consentito dalla legge.

www.forusfin.it

www.stabilo.com

STABILO

